

Intervento preventivo 2013

Al di là della soluzione di compromesso faticosamente raggiunta, questo preventivo lascia evidentemente l'amaro in bocca.

In questo mio breve intervento non posso esimermi dall'affrontare i rapporti con i Comuni, che ne escono fortemente bistrattati.

Ben 5 sono infatti le misure di risanamento dei conti cantonali che si ripercuoteranno in modo pesantemente negativo sulle finanze comunali.

Cito in particolare: a) l'addebito ai Comuni dei costi dello spoglio cantonale per le elezioni comunali, b) il riversamento del pacchetto di oneri per 20 milioni sui Comuni, c) l'addebito ai Comuni dei 4/5 dei costi per oneri diretti in base alla Legge sull'assistenza e cura a domicilio, d) l'aumento dal 20 al 25% della partecipazione comunale ai costi dell'assistenza sociale e f) la riduzione dell' 1.8% del contributo a Enti parastatali, che toccherà tutti i Comuni che dispongono di una propria casa per anziani.

Si tratta con tutta evidenza di oneri inattesi, che non mancheranno di creare gravi difficoltà alla gran parte degli Enti locali.

E non si venga a proporre l'immagine, chiaramente distorta, di Comuni che navigano nell'oro, che abbassano disinvoltamente i loro moltiplicatori e che possono tranquillamente assorbire qualsivoglia onere calato dall'alto.

La realtà è invece ben diversa, con la gran parte dei Comuni in seria difficoltà a gestire le loro finanze, nonostante notevoli sforzi che spesso comportano la rinuncia o la posticipazione di investimenti importanti per la popolazione.

Sforzi che vengono ora vanificati dalle misure di risanamento dei conti cantonali, che in realtà non fanno altro che spostare il problema da un livello istituzionale all'altro, come se alla fine non fossero sempre i medesimi cittadini a essere chiamati alla cassa.

Se alla fine questo preventivo verrà approvato, sembra essere solo per senso di responsabilità e per dare al Consiglio di Stato il tempo necessario per rifare i propri compiti, cui va aggiunto un chiaro quanto pressante invito a non ritornare fra un anno a riproporre analoghi provvedimenti a carico dei Comuni.

Basta quindi presentare pseudo soluzioni, ribaltando oneri sui Comuni che in definitiva andranno comunque a gravare sulla popolazione.

Con urgenza servono correttivi effettivi quanto efficaci. Così non si può andare avanti.

Luca Pagani

20.12.2012